

{ "La Dolce Nave" } Apulia Film Commission: per Cassano i responsabili dovrebbero riferire in Commissione

Un giallo tra film fantasma, incarichi, assunzioni e registi occulti

Antonio De Luigi

"Il presidente della Regione, Nichi Vendola e l'assessore alla Cultura, Silvia Godelli devono dare spiegazioni puntuali e esauritive su quanto sta accadendo nell'Apulia Film Commission. La Regione è il socio di maggioranza assoluta di Afc, il cui quartier generale è al Cineporto, e sulla base dell'ultimo bilancio, eroga un finanziamento pari a 1 milione e mezzo di euro. Soldi pubblici che non possono diventare strumento di "propaganda culturale" né di eventuali favoritismi personali. Proprio per far chiarezza sui troppi dubbi che rendono quantomeno non trasparente il percorso dell'ultima opera cofinanziata dall'Apulia Film Commission, chiedo al presidente Vendola e all'assessore Godelli di chiarire in Commissione tutti i passaggi della vicenda", spara Massimo Cassano, vicecapogruppo del Popolo della Libertà in Aula regionale. La questione, ormai nota, riguarda il documentario "La nave dolce" diretto da Daniele Vicari sull'attracco della nave Vlora carica di albanesi nel

porto di Bari ventun anni fa, in programma come fuori concorso alla 69ª Mostra Internazionale del Cinema di Venezia. Docufilm che risulta nato da un'idea di Luigi De Luca (vicepresidente dell'Apulia Film Commission) e Silvio Maselli (direttore dell'Apulia Film Commission), mentre coautrice del soggetto e della sceneggiatura è invece Antonella Gaeta (presidente dell'immane Apulia Film Commission). L'opera è stata cofinanziata proprio dalla Afc, mentre il regolamento sulle incompatibilità approvato dalla stessa Apulia Film Commission recita all'art. 1: "Le cariche di presidente, di vicepresidente, di componente del consiglio di amministrazione e di direttore sono incompatibili con attività, incarichi e interessi che siano in conflitto con i compiti istituzionali della Fondazione Apulia Film Commission". Tra le cause di illeggibilità e di decadenza dalle stesse cariche troviamo poi all'art. 2: "Ricoprire cariche gestorie o detenere partecipazioni in enti beneficiari di contributi della Fondazione", ad evitare che chi concede il contributo non sia

la stessa persona che, a qualche titolo, ne beneficia. Né possono essere accettate in alcun modo le minacce di querele giunte dai soggetti interessati che evidentemente hanno un personalissimo e alquanto singolare concetto di democrazia, e invece dovrebbero essere ben felici di sposare uno dei concetti cardine della trasparenza, per il quale chi "maneggia" soldi (tanti nell'occasione) pubblici può anche essere chiamato a dar conto di quel che fa. Nessuna condanna preventiva, ci mancherebbe, solo la volontà di comprendere meglio i meccanismi che regolano tali produzioni e l'attività della stessa Afc. Del resto in tutta questa vicenda

resta il punto oscuro - che siamo certi Vendola e la Godelli vorranno chiarire - del concorso vinto dal filmmaker barese d'Aragona che realizzò, al tempo della "Vlora" il cortometraggio "Vlora 1991 - Il mare dentro", di cui si sono perse le tracce. Bene, anzi male, vito che lo stesso filmmaker, come spiega ancora Cassano, risulta essere vincitore e unico ammesso al colloquio del 2 agosto scorso, su oltre cento

candidati, di un concorso per un incarico professionale ben retribuito dall'Apulia Film Commission. Concorso per il quale non viene stranamente richiesta la laurea ma il semplice "diploma di scuola secondaria superiore". Titolo di studio conseguito dal filmmaker ora dipendente della Afc. Né possono in alcun modo essere accettate le spiegazioni della Gaeta, quando afferma che lei al tempo della produzione non era ancora presidente dell'ente. Anche perché al momento risulta che la stessa - e speriamo che anche questa "voce" possa essere smentita - sia presente alla Mostra Internazionale del Cinema di Venezia, con un soggiorno, certamente adeguato al ruolo che la signora Gaeta ricopre, pagato con soldi pubblici - ed è l'ennesimo dubbio - per sponsorizzare un prodotto di cui lei è coautrice". Registi occulti premiati prima e assunti dopo, gite premio e doppi incarichi con tanto di alberghi pagati dai contribuenti a Venezia per la Mostra del Cinema: gli ingredienti sembrano esserci tutti per il prossimo film di Apulia Film Commission, titolato...e la Nave vada!

